

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TG55U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SG55U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECOFIN 2004:

- 93.03.0 – Servizi di pompe funebri e attività connesse.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello Studio di Settore per il periodo d'imposta 2003.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.225.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 727 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei servizi prestati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel modello.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 3.498.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering. In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dei servizi prestati, alla tipologia della clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi di settore ha portato all'individuazione di 7 gruppi omogenei, differenziati in funzione dei seguenti elementi:

- la dimensione della struttura organizzativa;
- le spese per acquisto di servizi da altre imprese del settore;
- la tipologia di servizi prestati;
- la tipologia di clientela.

Il fattore dimensionale ha contribuito a differenziare le aziende che presentano una struttura di più grandi dimensioni (cluster 4), in termini di numero di addetti, numero di servizi effettuati e dotazione di beni strumentali, dalle aziende medie (cluster 6) e piccole (cluster 7).

L'ammontare delle spese per acquisto di servizi da altre imprese del settore ha consentito di evidenziare i soggetti che, per l'espletamento della propria attività, si avvalgono perlopiù di altre imprese funebri o di centri servizi (cluster 5).

La tipologia di servizi prestati ha fatto emergere un cluster di imprese che completano l'offerta di servizi funebri con la lavorazione e la vendita di marmi (cluster 3) e un cluster di imprese specializzate in servizi cimiteriali (cluster 2).

Infine la tipologia di clientela ha permesso di distinguere gli operatori che effettuano servizi per altre imprese di onoranze funebri (cluster 1).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE EFFETTUANO SERVIZI FUNEBRI PER ALTRE IMPRESE DEL SETTORE

NUMEROSITÀ: 51

Le imprese appartenenti al cluster offrono servizi ad una clientela formata in prevalenza da altre imprese funebri (89% dei ricavi).

Le attività svolte sono di vario tipo: trasporto salme (46% dei ricavi per il 39% dei soggetti), vendita casse e accessori (68% per il 14%), vestizione della salma (60% per il 20%) e allestimento camere ardenti (49% per il 18%). Inoltre un terzo circa dei soggetti ha dichiarato di effettuare prevalentemente servizi funebri completi per altre imprese (63% dei ricavi).

Si tratta di ditte individuali (nel 55% dei casi) e società (22% di persone e 23% di capitali). Gli addetti complessivamente occupati sono 3. Gli spazi destinati all'attività, quando presenti, sono composti da 19 mq destinati a ufficio/archivio (nel 55% dei casi) e da 102 mq di magazzino (nel 47% dei casi).

Il 53% dei soggetti dispone di 2 carri funebri.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI SERVIZI CIMITERIALI

NUMEROSITÀ: 43

Il cluster è formato dalle imprese specializzate in servizi svolti su concessione o appalto comunale e in particolare servizi cimiteriali (49% dei ricavi), lampade votive (90% dei ricavi per il 21% dei soggetti) e manutenzione cimiteriale (45% per il 42%).

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (nel 44% dei casi) e società di persone (nel 33%) e il numero di addetti complessivamente occupato è pari a 3. Il 60% delle imprese dispone di un ufficio/archivio (22 mq) e di un magazzino (67 mq).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI CHE AMPLIANO L'OFFERTA CON LA LAVORAZIONE E LA VENDITA DI MARMI

NUMEROSITÀ: 140

Il cluster raggruppa le imprese di onoranze funebri che ampliano l'offerta di servizi completi per salme destinate alla tumulazione, inumazione e cremazione (62% dei ricavi) con la lavorazione e la vendita di marmi per tombe ed applicazioni accessorie (19% dei ricavi). I servizi completi realizzati nell'anno sono 83. Coerentemente con la specializzazione, le spese per acquisto di marmi ed accessori da applicare (circa 18.000 euro) sono nettamente superiori alla media del settore.

Le imprese del cluster sono perlopiù ditte individuali (nel 49% dei casi) e società di persone (nel 39%) e occupano complessivamente 3 addetti. I locali destinati all'attività sono composti da spazi interni a disposizione dei clienti (36 mq), un ufficio/archivio (21 mq) e un magazzino (67 mq). Nel 56% dei casi è presente inoltre un laboratorio di 56 mq.

Le imprese appartenenti al cluster dispongono di 1 carro funebre e di 1 furgone per il trasporto attrezzature.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 142

Il cluster è formato dalle imprese di onoranze funebri di grandi dimensioni (in termini di numero di addetti, numero di servizi effettuati e dotazione di beni strumentali) che effettuano prevalentemente servizi completi per salme destinate alla tumulazione, inumazione e cremazione (85% dei ricavi). Il numero annuo di servizi effettuati è pari a 467.

Si tratta perlopiù di società (52% di capitali e 39% di persone). Gli addetti complessivamente occupati sono 11-12, di cui 6 dipendenti. Le imprese svolgono generalmente l'attività in più unità locali complessivamente composte da spazi interni destinati ai clienti (92 mq), locali destinati a ufficio/archivio (83 mq), a magazzino (232 mq) e nel 61% dei casi a laboratorio (101 mq).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 carri funebri e 2 furgoni per il trasporto attrezzature; il 58% dei soggetti dispone inoltre di 3 vetture/carri portacorona. Le spese sostenute sono nettamente superiori alla media del settore, in particolare quelle per acquisti di casse in legno e di casse in zinco, per acquisto di fiori e corone, per acquisto di materiale tipografico e per pubblicità e propaganda.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI (AGENZIE) CON SERVIZI ESTERNALIZZATI

NUMEROSITÀ: 164

Il cluster raggruppa le imprese di onoranze funebri che ricorrono alla esternalizzazione dei servizi offerti. Infatti le spese per acquisto di servizi da altre imprese funebri e/o centri servizi (circa 110.000 euro) sono nettamente superiori alla media del settore.

Si tratta perlopiù di ditte individuali (nel 41% dei casi) e società di persone (nel 38%) in cui operano complessivamente 3 addetti. I soggetti appartenenti al cluster dispongono di locali destinati ad ufficio/archivio (31 mq) e di spazi interni a disposizione dei clienti (20 mq).

I ricavi derivano quasi esclusivamente da servizi completi per salme destinate alla tumulazione, inumazione e cremazione (87%). Il totale annuo di tali servizi è pari a 118.

La dotazione di beni strumentali, in linea con le caratteristiche del cluster, è esigua.

CLUSTER 6 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 754

Nel cluster rientrano le imprese di onoranze funebri di medie dimensioni (in termini di numero di addetti, numero di servizi realizzati e dotazione di beni strumentali) che effettuano prevalentemente servizi completi per salme destinate alla tumulazione, inumazione e cremazione (87% dei ricavi). Il totale annuo di tali servizi è pari a 172.

Le imprese del cluster sono in massima parte società (55% di persone e 17% di capitali) e occupano complessivamente 4-5 addetti. Le superfici destinate all'attività comprendono spazi interni a disposizione dei clienti (37 mq), un ufficio/archivio (30 mq) e un magazzino (106 mq).

Le imprese appartenenti al cluster sono dotate di 2 carri funebri, 1 furgone per il trasporto delle attrezzature; nel 40% dei casi si rileva la presenza di 2 vetture/carri portacorona.

CLUSTER 7 – IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.097

Il cluster è composto dalle imprese di onoranze funebri di piccole dimensioni (in termini di numero di addetti, numero di servizi effettuati e dotazione di beni strumentali) che effettuano prevalentemente servizi completi per salme destinate alla tumulazione, inumazione e cremazione (83% dei ricavi). Il totale annuo di tali servizi è pari a 53.

Le imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (nel 65% dei casi), occupano complessivamente 2 addetti. I locali destinati all'attività sono di dimensioni limitate e comprendono un magazzino (43 mq), spazi destinati ad ufficio/archivio (19 mq nel 64% dei casi) e spazi interni a disposizione dei clienti (28 mq nel 61% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è esigua e comprende 1 carro funebre e nel 46% dei casi 1 furgone per il trasporto attrezzature.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F del modello superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- ***margine operativo lordo sui ricavi*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) * 100 / ricavi;
- ***numero servizi per addetto*** = numero di servizi⁵ / numero addetti⁶;
- ***ricavo medio per servizio*** = ricavi / numero di servizi.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente per il “ ***margine operativo lordo sui ricavi*** ” e per il “ ***numero servizi per addetto*** ” e sulla base della localizzazione territoriale per il “ ***ricavo medio per servizio*** ”, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

Successivamente, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***margine operativo lordo sui ricavi*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per i cluster 1, 2;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 3, 5, 6;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 4;
- dal 2° al 18° ventile, per il cluster 7.

Per il ***numero servizi per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per il cluster 1;
- fino al 19° ventile, per il cluster 2;
- dal 2° al 18° ventile, per il cluster 3;
- dal 1° al 17° ventile, per i cluster 4, 6;

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

⁵ Numero di servizi = Numero tumulazioni + numero inumazioni + numero cremazioni

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti (ad eccezione dei collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa e degli amministratori non soci) sono state normalizzate all'anno in base alle percentuali di lavoro prestato.

Numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero (ditte individuali) assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi;

numero addetti = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero (società) assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

- dal 1° al 18° ventile, per il cluster 5;
- dal 2° al 17° ventile, per il cluster 7.

Per il *ricavo medio per servizio* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per il cluster 1;
- non sono stati effettuati tagli per il cluster 2;
- dal 4° al 19° ventile, per il cluster 3;
- dal 5° ventile, per il cluster 4;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 5;
- dal 5° al 19° ventile, per i cluster 6, 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro F del modello) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello provinciale”⁷ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo, le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Numero di servizi”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Numero di servizi”.

Nell’allegato 4.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’Analisi Discriminante⁸;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁸ L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 4.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TG55U

| VARIABILI | CLUSTER 1 | CLUSTER 2 | CLUSTER 3 | CLUSTER 4 |
|--|------------|------------|-------------|------------|
| Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi | 1,7779 | 1,2231 | 1,2090 | 1,0443 |
| Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) | - | - | - | - |
| Spese per acquisti di servizi | 1,7779 | 1,2231 | 1,6701 | 0,5202 |
| Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) | 5.195,1698 | - | - | - |
| Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa | 0,8897 | 1,2231 | 0,6869 | 1,0029 |
| Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) | - | 4.908,9405 | - | - |
| Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi – Spese per acquisto di servizi da imprese funebri e/o centri servizi | - | - | - | - |
| Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi – Spese per acquisto di servizi da imprese funebri e/o centri servizi) | - | - | - | - |
| Valore dei beni strumentali | 0,1222 | - | 0,2151 | 0,1476 |
| Radice quadrata del valore dei beni strumentali | - | 83,7504 | - | - |
| Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) | - | - | 11.481,4797 | - |
| Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato) | - | - | 11.481,4797 | - |
| Spese per acquisto di servizi da imprese funebri e/o centri servizi | - | - | - | - |
| Numero di servizi | - | - | 895,9741 | 1.023,6084 |
| Numero di carri funebri a motore | - | - | - | - |

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICA VO

TG55U

| CORRETTIVI TERRITORIALI | CLUSTER 1 | CLUSTER 2 | CLUSTER 3 | CLUSTER 4 |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Correttivo da applicare al coefficiente del Numero di servizi <i>Gruppo 2 della territorialità generale a livello provinciale – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> | - | - | -325,6101 | -277,8385 |
| Correttivo da applicare al coefficiente del Numero di servizi <i>Gruppo 5 della territorialità generale a livello provinciale – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i> | - | - | -325,6101 | -277,8385 |

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TG55U

| VARIABILI | CLUSTER 5 | CLUSTER 6 | CLUSTER 7 |
|--|------------|-------------|------------|
| Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi | - | 1,0162 | 1,0540 |
| Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) | - | - | 1.196,5168 |
| Spese per acquisti di servizi | - | 0,6278 | 1,0968 |
| Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi) | - | - | - |
| Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa | 0,5926 | 1,0463 | 0,7679 |
| Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) | - | - | - |
| Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi – Spese per acquisto di servizi da imprese funebri e/o centri servizi | 1,3041 | - | - |
| Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi – Spese per acquisto di servizi da imprese funebri e/o centri servizi) | 2.109,0330 | - | - |
| Valore dei beni strumentali | 0,2864 | 0,1114 | 0,1107 |
| Radice quadrata del valore dei beni strumentali | - | - | - |
| Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) | - | 13.737,8125 | 6.812,7879 |
| Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato) | - | 15.349,9832 | 7.551,1076 |
| Spese per acquisto di servizi da imprese funebri e/o centri servizi | 1,1035 | - | - |
| Numero di servizi | 472,8252 | 884,1530 | 807,3120 |
| Numero di carri funebri a motore | - | 4.734,6432 | 2.278,3358 |

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICA VO

TG55U

| CORRETTIVI TERRITORIALI | CLUSTER 5 | CLUSTER 6 | CLUSTER 7 |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Correttivo da applicare al coefficiente del Numero di servizi <i>Gruppo 2 della territorialità generale a livello provinciale – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> | -150,1373 | -206,0804 | -146,6237 |
| Correttivo da applicare al coefficiente del Numero di servizi <i>Gruppo 5 della territorialità generale a livello provinciale – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i> | -150,1373 | -225,0893 | -238,5697 |

ALLEGATO 4.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero di familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Numero di associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero di associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero di soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Tipologia dei servizi prestati: Lavorazione e vendita marmi per tombe ed applicazioni accessorie
- Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Cimiteriali (inumazioni, tumulazioni, esumazioni, estumulazioni, traslazione, cremazione, ecc.)
- Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Lampade votive
- Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Smaltimento rifiuti cimiteriali
- Servizi svolti su concessione o appalto comunale: Manutenzione cimiteriale (servizi di cura del verde, delle strutture, pulizie, ecc.)
- Tipologia della clientela: Imprese di onoranze funebri
- Altri elementi specifici: Spese per acquisto di servizi da imprese funebri e/o centri servizi
- Servizi effettuati nell'anno: Tumulazioni - Numero
- Servizi effettuati nell'anno: Inumazioni - Numero
- Servizi effettuati nell'anno: Cremazioni - Numero

QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Carri funebri a motore - Numero